Anno XIII. Mercordì 5 Giugno 1878 N. 135

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

IL MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Venne soppresso con un colpo di penna nel passato dicembre; ora il Parlamento discute per ricostituirlo, e lo sarà.

Queste poche parole sono la più esplicita condanna del modo di agire illegale ed illiberale del Depretis e del Crispi.

Illegale, imperocchè non potevasi con semplice decreto abolire quello che era stato creato per legge; illiberale, poichè più che mai occorre in Italia tener deste tutte le forze della produzione, mantenendo alto il Ministero che è quello del progresso e della civiltà.

Abbiamo tanto bisogno di guida, di ajuto, e si sopprime quell'ufficio che ha particolarmente per proprio obbiettivo il potere economico nella più vasta sintesi. Si dimentica che nel mentre tutte le nazioni spinsero l'agricoltura intensiva e forte, noi siamo paghi alle povere coltivazioni estensive, come ai tempi di Columella. Il nostro terreno ci offre in media 10 ettolitri di frumento all'ettaro, mentre altrove con un suolo più duro se ne ottengono di più, 15 in Francia, 20 nel Belgio, 22 in Olanda, 30 in Inghilterra.

Le nostre miniere vennero ben poco esplorate, lento è il progredire dell'industria, intralciato il sistema bancario, non compiti i codici di commercio. Il contadino emigra da una terra che i poeti chiamarono *alma parens frugum* e la vita media dell'agricoltore in Italia raggiunge appena in questo sorriso di cielo 31 anni, mentre in Francia s'innalza a 30, a 40 in Inghilterra.

E dopo ciò ed in mezzo a non liete condizioni si abolisce il Ministero destinato ad esercitare la sua azione sull'attività produttiva del paese ed a diffondere nelle varie sue classi il benedetto lume della coltura?

Abbiamo sei scuole superiori speciali; due di Agricoltura a Milano ed a Portici; una di Commercio in Venezia; la Navale a Genova; quella delle zolfare a Palermo ed il Museo industriale di Torino con un numero complessivo di 700 allievi. Abbiamo 70 Istituti tecnici con quasi 7000 alunni e 27 Istituti nautici con 1000 scolari. Abbiamo 154 scuole speciali per artieri, 17 scuole professionali con oltre 20 mille allievi, 10 stazioni agrarie, 2 stazioni enologiche, 40 osservatori bacologici, una stazione di caseificio, una di crittogamia, una di entomologia agraria, due stabilimenti di zootecnia, due laboratori di chimica agraria, una scuola forestale, una di viticoltura ed enologia e vario scuole-poderi e colonie agrarie. Ma se pur troppo è vero, ammesso da tutti che la nostra povertà economica è dovuta in gran parte alla deficenza di coltura tecnica, come mai tutte le istituzioni, delle quali abbiamo fatto cenno, non dovranno essere rette da una mente sola, da una mente apposita e non da chi deve attendere all'insegnamento classico o da altri disastri che coll'insegnamento nulla hanno da fare?

Il *laissez faire*, il *laissez passer* dei teorici è una ironia tra noi, dove parlando solo dell'agro che circonda la capitale, abbiamo 200 mille ettari di landa insalubre ed incolta.

Vi ha dunque bisogno di un Ministero espressamente costituito che sia vigile promotore delle riforme legislative, che studii i bisogni, rimuova gli ostacoli ed assicuri il progresso.

ZURIGO ED UDINE

Per alcune osservazioni che può condurmi a fare riguardo alla forza dell'acqua del Ledra di cui la città di Udine potrà disporre, voglio parlarvi della grand' opera idraulica che presentemente sta compiendo la città di Zurigo.

Ognuno, spero, capirà di leggeri come l'acqua sia il motore più economico che s' abbia in natura, e Zurigo pensando alla forza che potrebbe ricavare dalle acque del fiume Limmat che l'attraversa, stanziò un capitale di quasi *8 milioni* per un lavoro che, oltre all'utile che ne ricaverà, le farà grande onore.

Le acque di detto fiume raccolte in un canale di 25 metri di larghezza, di 760 di lunghezza e della pendenza del 5 0[0], con una portata di 30 m. c. al secondo nelle magre e fino a 60 nelle piene, sviluppano una forza teorica di 1300 cav. vap. che raccolti da 12 turbini sistema Jonual (due servono per la riserva) e di 90 cav. ciascuna, trasmettono all' albero principale una forza effettiva di 810 cav. vapore.

Di questi, 310 circa serviranno a dar moto a 6 sistemi di pompe Girard che somministreranno l' acqua potabile alla città e dintorni, spingendola in tre serbatoi costruiti ad altezze diverse e di cui il più alto a 82 metri sul piano delle pompe; gli altri 500 raccolti all' alto di una torre da una corda metallica vengono portati dalla sponda destra alla sinistra del Limmat e da qui con opportune trasmissioni distribuiti alle industrie.

È qualcosa di sorprendente il vedere come Zurigo pensa sempre al miglioramento delle sue condizioni e come faccia di tutto onde le industrie ed il commercio vadino sempre aumentando.

E le nostre città cosa fanno in proposito? Parlando in generale, mi sembra che amino meglio stanziare i loro fondi ad erigere monumenti che allo avvanzamento delle industrie, non sapendo che il più grande onore si possa fare alla memoria di un uomo è di migliorare le condizioni del popolo che egli amò.

> Nutrite voi forse
> Speme che i libri, le colonne o gli archi
> La sua grandezza eternino?

Fate vi prego che

> Di Lui a' figli suoi debba l'antico
> Vegliardo favellar

e sul vostro monumento innalzato nel cuore dei cittadini, il Tempo non avrà possa e durerà finchè nell' uomo sarà vivo il sentimento della riconoscenza.

Ed ora, tornando a noi, cioè alle industrie, come pensa Udine d' utilizzare la forza che le acque del Ledra svilupperanno dalla sponda destra del Cormor, compreso il salto di 5 metri che sta sul ciglione di detta sponda, sino al confine territoriale del Comune e che dal Consorzio gli vengono gratuitamente cedute fino dal primo anno di esercizio del canale?

Le lascerà scorrere libere e tranquille fra le due sponde? Spero che no, ma che invece vorrà trarre da esse tutto il vantaggio possibile ed il più presto.

Io son certo che la città ha già pensato all' uso che ne vuol fare, e credo che in iscala minore vorrà eseguire ciò che in grande ha fatto Zurigo.

Ed infatti supponendo che la portata del canale non sia mai inferiore di 5 m. c. al secondo, solamente dal salto che sta sul ciglione del Cormor può ricavare una forza teorica di 335 cav. vap. i quali si possono tradurre in non meno di 250 effettivi.

Parte di questa forza, 50 cav. circa, la città potrà utilizzarla per conto proprio, ed il rimanente venderla a degli industrianti che certo non si faranno attendere, e se non saranno i paesani verranno gli estranei.

La forza ch' io intendo che la città debba utilizzare per conto suo sarebbe quella necessaria a dar moto a due sistemi di pompe Girard per distribuire l'acqua non alle fontane, ma ad ogni singola famiglia della città e dintorni, e ciò raccogliendo l'acqua delle pompe in un serbatoio da costruirsi sul piazzale del castello e poscia di là con una ben regolata canalizzazione distribuirla per ogni dove.

Ognuno si convincerà di leggeri dell'utilità di una tant'opera e tacendo dei vantaggi immensi che ne ricaverà la pubblica e la privata igiene e della comodità grande d'aver l'acqua in casa, mi limiterò solo a dire che gli incendj a volte sì terribili, in poco d'ora sarebbero scongiurati e persino senza il concorso delle pompe.

Se Udine avesse posseduto un tale sistema di distribuzione prima dell' incendio della Loggia forse che il Palazzo esisterebbe ancora nel suo stato di prima, e la città ed i cittadini possederebbero parecchie migliaia di lire da utilizzare a loro vantaggio. Ma non parliamo di morti; la Loggia ora è ricostrutta, e basta.

E di estate quando il caldo e la polvere tormentano gli udinesi che vanno a passeggio, invece di inaffiare le vie con quel metodo adamitico, ridicolo e costoso delle botti, non sarebbe più semplice e più spiccio e più conveniente quello di aprire un semplice robinetto e fare in cinque minuti un'operazione che ora domanda un'ora e più?

Anche le piccole industrie potrebbero avvantaggiarsene e le nostre officine da fabbro p. e. potrebbero dar moto alle loro macchine soffianti ed utensili, invece che colla forza muscolare, con un piccolo motore idraulico del sistema Schmidt, che anche per una forza di 2 o 3 cavalli, per esse sufficientissima, non costa più di 650 lire.

E poi quelle benedette fontane sono un vero tormento per le povere serve, essendone una gran parte per sei mesi dell'anno senz'acqua perchè fa caldo, e gli altri sei perchè fa freddo, e se il Municipio intende. come dovrà, provvedere la città d'acqua convenientemente, anche conservando le fontane dovrà sobbarcarsi ad una spesa non tanto trascurabile, e forse di poco inferiore a quella che dovrebbe spendere per le pompe, colla differenza che le fontane saranno sempre fontane e non soddisferanno mai ai vantaggi di aver l'acqua a domicilio.

In quanto alla forza disponibile per l' industria non tema di non poterla utilizzare, che se anche noi pensiamo di passar le giornate nei caffè a discorrere di miseria, saranno degli altri che verranno ad approfittarne e l'utilizzazione *sarà prossima e completa*.

Figuratevi se in oggi che si cerca sempre di costrurre nuove macchine che utilizzino il più possibile della forza sviluppata dal combustibile che diventa sempre più caro, si lascino inoperosi 200 cavalli di forza idraulica che si poco costa a paragone di quella sviluppata dal vapore!

Non esiti dunque Udine un momento a costruire il suo Wasserwerck, ed oltre ai vantaggi che ne ricaverà, anticiperà di molto lo sviluppo delle industrie paesane.

Zurigo, maggio 1878.

Mukay.

COSE NUOVE E VECCHIE
NOTE PER ISTRADA.

(Cont. vedi n. 134).

Da Udine a Milano, 1 giugno.

Veggo sopra Conegliano eretto qualche nuovo casino ed al basso molte case con dei bei giardini. Conegliano e Vittorio sono paesi cercati ora per loro villeggiatura anche dai signori veneziani. Difatti sono luoghi deliziosi. Ragione di più per essi di propugnare la linea Vittorio-Belluno, che era sempre la via ordinaria.

Veggo passando il castello di San Salvatore dei signori di Collalto; e rammento una visita fattavi ben molti anni addietro coi nostri Giuseppini e Dall'Ongaro, venendo appositamente da Venezia. Fu una bella visita fatta in compagnia dell'arte. Un'altra ne rammento fattavi con Quintino Sella trent'anni dopo, cioè dopo aver accompagnato fino a Conegliano Vittorio Emanuele, che prendeva la via di Belluno. In quei trent'anni, si erano pure compiute di grandi cose. Ma prima si combatteva tutti i giorni coll'arte, come il Giuseppini che fece il quadro di Mosè, che conculcando l'egiziano oppressore del suo fratello, si ispira alla sua missione di liberatore del Popolo d' Israello dalla schiavitù. Il Dall'Ongaro si serviva della poesia, che assumeva in lui davvero la forma popolare e quindi efficace. E.... quasi quasi sarei tratto dalle mie reminiscenze a raccontarvi una velleità di un altro, che non andò mai al di là d' un'idea, studiata però con molto amore e che in mano d'un poeta e scrittore drammatico come l'autore del *Fornaretto* sarebbe riuscita di certo, massimamente se rappresentata da Gustavo Modena, a cui piacque assai il soggetto, come piacque all'autore del *Ruy Blas*, Marchetti.

Rimane come un desiderio inadempiuto nella mia mente; ma se, tornando, avrò tempo di farlo, ve ne dirò qualche cosa. Ora vi dico soltanto che v'entrano anche i signori di Collalto e gli Azzoni di Treviso e Rizzardo da Camino figlio di Gherardo, signore e vicario imperiale di questi paesi, quel medesimo che fu per prendere Udine, essendo giunto fino al nostro portone di Grazzano, donde però ebbe di catti di poter fuggire col cavallo di un altro. Avevo trovato la storia nel Nicoletti nostro e poi nel Verci, storico della Marca Trevigiana. Fare opera abborraticcia, come tanti altri drammi-storici di quel tempo, non volli; un dramma come l'intendevo io era peso superiore alle mie spalle. Il lavoro quotidiano del pubblicista m'impedì anche di fare un racconto appunto perchè il soggetto era troppo bello a sciuparlo.

Dunque vi accontenterete di una postuma narrazione della mia idea, seppure avrò tempo di fare anche quella.

Pure, per quattro chiacchere fatte *per istrada* ci possono stare.

A San Salvatore il Dall'Ongaro pensò la sua ballata della *Donna Bianca*, come in Carnia il *Paolo del Liuto* ed il *ser Silvestro*, a Pinzano un'altra sulle antiche storie di quei castellani.

Allora ogni scrittore, ogni artista si serviva di tutto per adombrare almeno alla lontana l'idea nazionale ed ispirare i suoi lettori; e si era da tutti intesi, da nessuno malignati. Adesso che siamo liberi si combatte gli uni contro gli altri e si lavora alla demolizione degli uomini, per riuscire ad abbassare il nostro paese.

Sarebbe davvero il tempo di smettere questa guerra incivile, che non è fatta per educare il Popolo italiano. Ben meglio sarebbe adoperare la penna per intraprendere una nuova educazione nazionale e per destare l' idea di tutti i progressi utili al proprio paese, che non il chiamare politica quest'arte di calunniarci gli uni gli altri, calunniando anche il nostro paese.

Come ad uno degli educatori co' suoi scritti letterarii, co' suoi racconti ed ora anche colla sua *rivista agraria* stampata nell'ottima *rivista economica* che esce a Padova e che meriterebbe di essere conosciuta di più nei nostri paesi, mando un saluto al cav. Caccianiga nella sua villa di Santore.

Egli ha adempiuto per sè quel voto che fa per altri, cioè che le persone agiate, i nostri possidenti soprattutto, si abbelliscano il soggiorno della villa, vi diffondano i buoni studii e le buone pratiche agricole, si dieno il piacere della lettura di buoni ed utili libri ed i piaceri dell'arte e diffondano attorno a sè la civiltà ed acquistino per sè e per i figliuoli un tesoro di benevolenza, che frutterà a suo tempo massimamente nei tempi difficili che si preparano.

Si va sempre più allargando la base dei diritti politici; ed è bene. Ma non bisogna dimenticare che ad essi devono corrispondere dei doveri, e che questi incombono soprattutto a chi più sa e più può.

Io vorrei che anche nella mia Provincia ci fossero molti Caccianiga; ma lodandolo di quello ch'ei fa, duro fatica a perdonargli cosa ch'ei non vuole fare, o per non turbarsi l'operosa ed utile sua quiete, e forse perchè la politica, come la si pratica oggidì, gli dà nausea. Capite che non posso interamente perdonargli che, sebbene faccia il dover suo nel Consiglio provinciale, egli non voglia prendere parte alla vita pubblica. Di certo ad uno che adempie il suo dovere a Villa Santore ed a Treviso non si può chiedere con troppa istanza, che vada a sacrificarsi a Montecitorio. Ma pure, se egli ed i pari suoi ci fossero, non sarebbe un bene? Non darebbe egli anche un esempio ai nostri più abbienti, che sta ad essi, come vorrebbe l'Alfieri, colla istituzione da lui promossa a Firenze, lo studiare per rendersi degni di rappresentare il proprio paese nel consesso nazionale? Che vale p. e. lagnarsi che qualche avvocatuzzo di terzo ordine il quale non sa nemmeno da che parte si cominci a fare il deputato, si lasci nominare a questo incarico, senza poi darsi nessuna cura di adempierlo? Non faccio i nomi; ma non potrebbero molti dei nostri lettori indicare taluno di questi, che danneggia sè stesso ed i suoi clienti per la falsa idea cui si è lasciato imporre di poter rappresentare l'Italia da legislatore?

Ora, se i *beati possidentes* non studiano e non lavorano per inalzarsi a quel grado, come fanno p. e. gl'Inglesi, non sarà inevitabile, che la rappresentanza nazionale vada sempre più degradando, mancati che sieno quegli uomini di valore, i quali avevano studiato ed operato tutta la loro vita per liberare la patria?

Insomma conchiudo, che quelli i quali sono in condizioni economiche tali da potere, senza troppo disagio e sacrifizio, elevarsi a rappresentanti della Nazione nel consesso politico, devono cogli studii e colle opere loro mostrarsene degni ed accettare alla perfine, senza mendicarlo, o brogliare per averlo, questo ufficio di rappresentare il proprio paese.

(*Continua*)

ITALIA

Roma. Nella seduta della Camera del 3 corr. il Presidente partecipò che molti deputati fino dal giorno prima in seguito alla notizia del nuovo attentato contro l'Imperatore di Germania gli avevano presentata una mozione da proporsi alla Camera, del tenore seguente:

« La Camera, commossa alla notizia degli esecrandi attentati commessi contro l'Imperatore di Germania, si rende interprete dei sentimenti del popolo italiano verso la nazione germanica esprimendo voti vivissimi pel pronto ristabilimento in salute dell'augusto suo Capo ».

Cairoli disse che il Governo espresse già a nome della nazione sentimenti identici, che sono la manifestazione comune del dolore generale e dell'indignazione contro l'aberrazione di delitti che non si comprendono; soggiunge che fortunatamente le notizie sulla salute dell'Imperatore, calmano alquanto le apprensioni concepite e che si spera presto si dilegueranno: tanti e tali essendo i vincoli d'amicizia dell'Italia verso la Germania ed il glorioso suo Capo da non poter non essere attentissima ad ogni evento che riguardi l'uno o l'altra.

La risoluzione proposta venne approvata.

— Sapendo come in passato l'on. Cairoli propugnando insieme all'on. Pissavini in parlamento la convenienza di estendere a tutti gli impiegati senza distinzione la riduzione delle tariffe nei trasporti personali sulle ferrovie, va coprendosi una petizione negli uffici da presentarsi da apposita commissione all'on. presidente del Consiglio, affinchè voglia adottare una tale misura nella prossima discussione della legge sull'esercizio dell'Alta Italia, estendendola anche alle altre ferrovie. (*Unione*)

— Nel progetto di legge per la ricostituzione del ministero d'agricoltura è detto che coi bilanci di prima previsione del 1879 saranno presentati i nuovi e definitivi organici insieme ad un complesso di riforme nell'organizzazione amministrativa ed è allora che si presenterà quella della istituzione delle Sopra Intendenze di Finanza.

— Gli uffici della Camera hanno cominciato la discussione del progetto per le nuove costruzioni ferroviarie. I deputati intervennero numerosissimi e nella discussione generale si mostrarono favorevolissimi al progetto. Trovarono la spesa di 50 milioni annui assai grande, ma tuttavia sopportabile, massime per ragione dei debiti redimibili Raccomandarono alla commissione di studiare la questione dell'entità della quota spettante ai comuni che parve troppo gravosa.

Sollevarono dubbi sull'opportunità della creazione di titoli speciali perchè possono recar pregiudizio al consolidato 5 e 3 per 0[0. Raccomandarono le costruzioni a sezioni ridotte per le linee secondarie a scopo di economia. Finora solo qualche ufficio ultimò la discussione.

— Il *Corriere della sera* ha da Roma 3: La notizia del secondo attentato sulla persona dell'Imperatore di Germania è stata accolta da un sentimento di sorpresa e di orrore generale. Il Re Umberto telegrafò immediatamente a Berlino, chiedendo notizie dell'augusto ferito.

La rivista passata dal Re alle truppe sulla spianata del Macçao è riuscita un vero trionfo. Vi assisteva una folla immensa, che ha applaudito entusiasticamente a Sua Maestà. Il Re, rientrato in palazzo, fu costretto ad affacciarsi due volte al balcone da applausi insistenti, clamorosi.

— Il ministro guardasigilli ha diramato alle autorità da lui dipendenti una circolare, la quale prescrive l'immediata liberazione degli imputati assolti, ove non siano detenuti per altre cause.

Questa circolare fu occasionata da casi deplorevoli avvenuti anche a Roma, dove per l'indolenza di un procuratore del re, un detenuto assolto venne trattenuto in carcere altri tredici mesi. (*Secolo*)

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 3: Il pranzo in onore di Amedeo per festeggiare l'anniversario dello Statuto italiano riuscì splendidissimo. Il principe brindò al Re Umberto, alla Francia e al Maresciallo. Rispose il ministro del commercio con un brindisi all'Italia, al Re, al principe Amedeo, al commercio italiano, e alla riuscita della esposizione. Correnti ringraziò i Francesi e il ministro dell'aiuto dato all'Italia per la buona riuscita della loro mostra. I tre discorsi furono seguiti da caldi applausi. All'arrivo e alla partenza del principe, la banda suonava l'inno nazionale italiano. Amedeo portava le insegne della legion d'onore.

— Il *Secolo* ha da Parigi 3: Il ministro Teisserenc, circondato dai membri del Municipio e dai deputati della Senna (Parigi) ha presieduto all'inaugurazione della esposizione Operaia Collettiva Indipendente, fatta dai lavoratori per proprio conto. Il ministro pronunciò un discorso che fu applauditissimo.

Il 12 si inaugurerà solennemente il Congresso letterario. Gli invitati esteri dovranno, al loro arrivo, ritirare le carte d'ammissione al Congresso presso il sig. Pietro Zaccone, rue Jouffroy Marie N. 5.

Germania. Si telegrafa da Berlino che in seguito al nuovo attentato contro l'Imperatore, le adiacenze del palazzo imperiale sono chiuse sino al ponte Castello e alla Friedrich Strasse. Quattro medici estrassero 32 pallini. L'operazione fu lunga e dolorosa e causò molta perdita di sangue. Il mantello dell'Imperatore è tutto traforato ed insanguinato. L'assassino nega di indicar i motivi dell'attentato dicendo: «Questo è affare mio. Dopo di me ne verranno altri». Nobling, avendo tentato di suicidarsi e rimase gravemente ferito. Difficilmente potrà guarire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Comitato di patronato degli agricoltori friulani emigranti per l'America meridionale, al quale l'Associazione Agraria Friulana ha affidato lo studio del grave e urgentissimo tema, ha diramato una circolare per ottenere la cooperazione e l'aiuto di tutti quelli che possono con utili informazioni e suggerimenti coadiuvarlo nel compito di tutelare l'emigrazione e in pari tempo l'interesse generale della possidenza. Organo principale del Comitato sarà il *Bullettino* dell'Associazione Agraria Friulana, il quale, a cominciare dal 1° luglio p. v., verrà riattivato e pubblicato settimanalmente. Tutte le notizie e le comunicazioni relative all'argomento saranno bene dirette all'Uffizio della Associazione stessa (Udine, palazzo Bartolini). Il Comitato è composto dei signori dott. G. L. Pecile, prof. G. A. Pirona, cav. A. De Girolami, co. Orazio D'Arcano e avv. P. Biasutti.

Ospizj Marini. III. Elenco delle offerte pervenute al Comitato degli Ospizj Marini.

Elenchi precedenti L. 910.50

Cav. Carlo Kechler l. 10, sig. Giuseppina Braida De Checco 10, Domenico Pepe l. 2, Banca Nazionale l. 100, Conte Francesco Florio l. 5, Nob. Anna De Tullio l. 5, Ing. Antonio Ballini l. 5, Ing. Carlo Braida l. 5, Conte Nicolò Brandis l. 5 Municipio di Udine l. 150, N. N. l. 2, Raddi Antonio Italo l. 2, Ferigo Leonardo l. 5, Vatri dott. Daniele l. 5, Uria Alessandro l. 2, Bodini Cons. Giuseppe l. 2, Mecchi Antonio l. 1, Mauroner dott. Adolfo l. 5, Morelli de Rossi Giuseppe l. 5, Lupieri Antonio l. 5, Manin co. Leonardo l. 5, Tosolini fratelli l. 5, Brolli Nicolò l. 2, di Prampero co. Anna l. 10, Angeli fratelli lire 10, Bertuzzi Giovanni l. 5, Bertuzzi Luigi l. 5, Tavellio Giuseppe l. 2, Muzzati Antonio l. 5. Zigneni co. Isabella l. 5.

TOTALE L. 385

Totale complessivo L. 1295.50

Pese pubbliche di bozzoli. La Commissione per la metida bozzoli 1878, ricordando l'avviso 25 maggio p. p. N. 139 della Camera di Commercio di Udine, e considerato che il punto cui già si trovano i bachi permette al mercato di aprirsi prima del giorno indicato nell'avviso suddetto, rende noto che l'epoca utile per la registrazione delle contrattazioni, in vece che dal giorno 9, daterà dalla mattina di sabato 8 corr.

Udine, 5 giugno 1878.

Per la Commissione
Il Presidente: *F. Fiscal.*

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Si avvertono i signori Soci che la sede della Società venne traslocata in via del Ginnasio (ex via del Cristo).

La Presidenza

Il comm. Gustavo Bucchia ha ripreso oggi, scrive il *Giornale di Padova* del 3, nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri il suo corso di lezioni, dalle quali era stato tenuto lontano per penosa e non breve malattia. Gli allievi lo accolsero con manifestazioni di gioia sincera. Cotesti egregi giovani avevano avuto il gentile pensiero, quando seppero che l'illustre professore era convalescente, di presentargli un indirizzo, scritto sopra una pergamena miniata elegantemente, dove erano espressi sentimenti di congratulazione affettuosa per la ricuperata salute. E noi facendo plauso ai bravi giovani, ci uniamo a loro per augurare lunghi e lieti giorni al dotto insegnante, al veterano patriota, all'operoso cittadino, che nella scuola, come sui campi di battaglia, nei Consigli cittadini e nel Parlamento nazionale, benemeritò dell'ingegneria italiana, della città nostra e della Nazione.

Un'escursione degli studenti dell'Istituto Tecnico. Nella mattina di giovedì p. p. un vagone di terza classe del treno da *Udine* a *Resiutta* accoglieva parecchi studenti del 3° e 4° corso dell'Istituto tecnico col Direttore e con alcuni professori. Andavano a visitare i lavori di costruzione della ferrovia da Resiutta a Pontebba.

Giunti a Resiutta proseguirono in omnibus e vetture fino a Chiusa, riservandosi di visitare il tronco da Chiusa a Resiutta nel ritorno da Pontebba. A Chiusa osservarono nell'uffizio degli ingegneri i vari e bellissimi disegni delle località e delle opere fatte e da fare; e quindi percorsero, pure coll'assistenza paziente e cortesissima dei signori ingegneri Norsa, Berizzi e Valentinis un lungo tratto della strada in costruzione sulla riva sinistra del Fella, mentre la strada ordinaria poggia sulla riva destra. I ponti, le gallerie, i viadotti, i muri di sostegno, i tagli della roccia viva e le mille varietà di disposizioni che si presentavano lungo tutta la strada, erano come le pagine scolpite di un gran libro in cui bisognava leggere anche senza volerlo, e ognuno vi leggeva secondo il suo grado d'istruzione, di criterio e di curiosità. Per questo riguardo l'escursione può essere stata tanto utile agli scolari quanto ai professori.

Un po' più verso Pontebba gli ingegneri di quella sezione signori Rebuffo, Storari e Tenca furono tanto gentili da venire ad incontrare la comitiva per assisterla nella visita degli ultimi manufatti, fra i quali notevolissima una lunga, oscura e ancora troppo piovosa galleria.

A Pontebba cessano i lavori, come si arresta l'espansione della gente italiana. Il villaggio di Pontebba è, come tutti sanno, diviso in due frazioni di nazionalità affatto diversa, sebbene siano nella stessa valle e in continuo contatto. I giovani scolari non potevano saziarsi di andare e venire dall'una all'altra frazione del villaggio con quell'ansiosa curiosità del naturalista che vedesse crescere il pino vicino alla palma, o del geologo che vedesse una stratificazione verticale alternata con una orizzontale Non è certo da meravigliarsi, che la gente germanica abbia stabilmente invasa una parte del versante italiano in una gola così angusta e così povera come è la valle superiore del Fella; ma non è fuori di proposito la meraviglia se si pensa che in tanto tempo le due razze abbiano resistito ad ogni lusinga di fusione.

Il giorno dopo i giovani scolari sempre coll'assistenza del Direttore dell'Istituto e del professore di costruzioni hanno rifatto in discesa tutto il cammino già percorso in salita, e continuando a discendere sono giunti a Resiutta, dove un altro vagone di terza classe li portò allegri e contenti a Udine.

La più grande e schietta e imperturbata armonia fra tutti i componenti la comitiva, scolari e professori, ha provato, che se cotesto stuorsioni sono necessarie per la specialità degli disdi tecnici, non sono punto pericolose per la di ciplina della scolaresca, e anzi, quando sono bene ordinate e condotte, conferiscono alla scioltezza e all'educazione della gioventù studiosa. Per parte nostra ci auguriamo di avere più frequentemente l'occasione di presentare simili relazioni ai nostri lettori.

Da Cividale abbiamo ricevuta una relazione sopra la festa scolastica ivi celebratasi il 2 corrente. La mancanza di spazio ci obbliga a differirla a domani.

Per rendere meno fastidioso al pubblico il pagamento, e più pronta per l'Erario la riscossione delle tasse di bollo e dei diritti di usciere, prodotti da atti di esecuzione e di ingiunzioni riferibili a crediti gabellari, il Ministero delle finanze ha disposto, che sempre, quando si tratti di crediti eccedenti le lire 30, tanto gli originali e le copie delle ingiunzioni emesse dagli uffici delle gabelle contro i debitori dello Stato, quanto gli atti d'usciere che vi si riferiscono, debbano essere sottoposti alla tassa di bollo di L. 1.20, oltre alla tassa di registro pure di L. 1,20 alla quale deve sottostare l'originale di ciascun atto. I contabili poi delle gabelle dovranno, insieme alla somma costitutiva del credito, riscuotere sempre, d'ora in poi, l'ammontare delle tasse di registro e dei diritti idovuti agli uscieri, cessando dal fare una duplice serie di atti coattivi per l'importo del debito principale e per l'importo delle spese accessorie

Le somme riscosse per tasse di registro, dovranno in fin d'ogni mese essere versate ai ricevitori del registro, come nelle cancellerie dei tribunali o delle preture dovrà essere versato l'ammontare dei diritti dovuti agli uscieri.

Nettezza urbana. Mi permetta, signor Direttore, di dire nel suo giornale una parola per chiedere la proscrizione dell'erba dalla Piazza dei grani, ove numerosi ciuffi della medesima spuntano e crescono verdi e rigogliosi fra pietra e pietra. L'erba cresca sopra le zolle che sono destinate ad essa, ma non sotto i sacchi di frumento e di granoturco pei quali appunto è destinata la detta Piazza. La ringrazio del favore.

S. T.

Teatro Guarnieri. Nel Giardino dell'Albergo al Telegrafo questa sera mercoledì 5, dalle ore 8 e mezza alle 11 è mezza Concerto vocale - istrumentale con due pezzi nuovi per canto e scelto programma d'orchestra. Anche jer sera vi fu uno straordinario concorso di scelto pubblico, fra cui molte gentili signore che valsero a rendere più lieto il geniale trattenimento. Tutti i componenti il concerto sostennero egregiamente la loro parte e la signora Linda Dalla Santa fu assai applaudita nell'*a solo* per violino da essa ottimamente eseguito.

Abbiamo inteso che l'Impresa, per poter meglio supplire alle grandi spese che deve seralmente sostenere, intenda fissare, pei soli giorni festivi, un tenue biglietto d'ingresso al giardinetto superiore, lasciando libero a tutti l'accesso al cortile.

Tentato suicidio. In Pordenone, lo stalliere M. G. d'anni 31, il 2 corr. tentò, per dispiaceri di famiglia, di suicidarsi, mettendosi sul binario per dove stava passando il treno che da Sacile dirigevasi a Pordenone.

Per buona sorte un cantoniere, che se ne accorse in tempo, lo allontanò coll'ajuto di altri individui, consegnandolo ai R.R. Carabinieri i quali lo tradussero all'Ospitale in istato di grande agitazione.

Incendio. In Talponedo (Porcia,) nella notte dal 27 al 28 maggio incendiavasi una casa rurale del sig. Z.A. e vi andarono distrutti attrezzi rurali, bachi da seta, e foraggi per un valore di L. 800. La causa del disastro è accidentale.

Minaccie o mancato omicidio? Verso la mezzanotte del 29 maggio in Malinisio (Montereale) certo B. M. fu fatto segno ad un colpo d'arma da fuoco, che però andò fallito.

Ladri compassionevoli! L'altro ieri un signore di Udine lasciò che sortisse di casa il suo cane munito di musoliera, ma questo poi rientrò senza più averla. Si vede che qualcuno impietosito che il povero animale dovesse andarsene col muso impacciato si affrettò a liberarlo dall'incomodo oggetto, ed insegnò così al di lui padrone a non lasciarlo più sortire se non conducendolo seco.

Biglietti della B. C. falsi. Ieri ed oggi furono dagli agenti di P. S., in Udine, sequestrati in più luoghi Biglietti della B. C. da L. 1 perchè riconosciuti falsi.

FATTI VARII

Concorso. È aperto il concorso al posto di professore di storia e filosofia della musica nel R. Conservatorio di musica di Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di L. 1200 annue. Il concorso sarà fatto per titoli. Tempo utile per la presentazione dell'istanza e dei documenti sino al 15 giugno.

Casse di risparmio postali. Si annunzia che il Ministero dei lavori pubblici, allo scopo di favorire lo sviluppo delle casse di risparmio postali, e allargare i benefici della provvida istituzione, ha deciso che gli uffici ammessi al servizio delle casse di risparmio possano rilasciare, a chi li richieda, libretti da intestarsi a propri eredi. Per tale guisa chiunque lo vorrà potrà assicurare ai suoi eredi una somma, la quale mediante la capitalizzazione degli interessi, può diventare relativamente importante e rimanere sottratta a qualsiasi eventualità.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Genova 3 giugno.

Oggi il presidente della Camera di Commercio di Genova, comm. Millo, aperse il Congresso con opportuno discorso, nel quale disse le ragioni dell'averlo convocato e passò in rivista i temi proposti, i quali sono tutti pratici e considerano largamente interessi di opportunità. Qualche giornale disse che si è messa troppa carne al fuoco e che in otto giorni non si possono discutere a fondo tutti quei soggetti così importanti. Ma non è quistione di creare il mondo. Quei soggetti non vengono nuovi alla discussione, e possono essere e sono anche trattati nella stampa, nelle Camere di commercio, nello stesso Parlamento. Il Congresso delle Camere di commercio intende trattare praticamente que' soggetti, e di trattarli appunto colle vedute pratiche dei negozianti.

Come non opinerebbe maturamente il Congresso sulla ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio e sul modo di ricostituirlo, dacchè appunto le Camere da tanto tempo hanno avuto da fare con esso e molte, se non forse tutte, reclamavano contro alla matta idea del Crispi e del De Pretis di abolire quel Ministero di loro capo e di spartirne i servizi fra diversi Ministeri?

Questa p. e. è una materia già molto discussa; e non si tratterebbe, per così dire, che di raccogliere i voti, di formulare delle proposte in comune. Già il Boccardo ha agevolato l'opera col suo referato sulla creazione di un *Ministero di economia nazionale*.

Così sono materie a tutti già note, e dai commercianti trattate, quelle che riguardano l'unificazione del servizio ferroviario ed il modo di esercitarlo nell'interesse generale. Certo c'è da disputare su tale tema; ma forse che le Camere di Commercio unite in Congresso potranno meglio d'altri trovare la soluzione pratica. Esse diranno intanto che questo è un servizio pubblico che deve essere fatto nel miglior modo nell'interesse di tutti e per gli scopi dello Stato, che sono politici, amministrativi, militari e commerciali. Nessuno nega che le Compagnie private non lo possano fare; ma esse penseranno soprattutto ai loro particolari interessi, come ogni altra impresa. Dove non ce li trovassero, lascierebbero lo Stato fare da sè. Insomma i privati piglieranno sempre per sè le imprese grasse, e lascieranno le magre allo Stato. Questo invece unificherebbe tutto il sistema generale secondo i generali interessi, ed unificherebbe l'esercizio nell'interesse di tutto il pubblico.

Ma io non voglio pregiudicare su questo le decisioni del Congresso; come neppure sugli altri quesiti della organizzazione del servizio bancario, cui nessuno dirà che non sia un soggetto importante, massimamente in Italia, dove c'è ancora da creare la vera unità economica e la unificazione degl'interessi.

Come non parlare adesso che se ne tratta tutti i giorni dei trattati di commercio, delle tariffe ed altre riforme doganali? E chi più competente a parlare di ciò appunto del commercio? E così dicasi sugli ordinamenti della marina.

Come dissi, il presidente Millo toccò brevemente di tutto questo ed espresse anche la sua opinione individuale su qualche punto.

Dopo lui disse alcune parole il prefetto Casalis ed indi il r. Commissario per il Municipio ex-deputato Calvino.

Il Congresso non è numeroso, ma altri sono attesi. Esso elesse a presidente il Millo, a vice-presidenti i signori Cozzi, Tomatis, Barbagallo e Padovani. Dei segretarii non potei raccogliere che i nomi dei signori Tivoli e Minesso; ma li troverete nei giornali.

Con maggior agio vi farò parola del modo con cui vengono trattati i temi assistendo alle sedute generali. Intanto si formarono le sezioni e si cominciò la discussione in esse.

A Genova ho trovato molte novità; e se avrò tempo ve ne dirò. Intanto vedo una galleria che mancava anni addietro. Sento che la crisi bancaria di qualche anno fa ha lasciato delle dolorose conseguenze, le quali non cessano ancora. Con tutto questo Genova è e sarà la prima città commerciale del Regno, appunto perchè sa spingersi fuori.

Ora c'è una crisi municipale, la quale non si sa come andrà a finire, dopo le frequenti lotte che si ebbero.

V.

Il Congresso si raccoglierà dunque a Berlino il 13 andante, a meno che la salute dell'Imperatore Guglielmo non dovesse dettare delle serie inquietudini, il che può temersi, visto che le più recenti notizie sono piuttosto allarmanti. Anche alla Camera inglese è stato annunziato che il ministero ha ricevuto l'invito al Congresso «per discutere il trattato di Santo Stefano» beninteso, ha soggiunto Northcote, che «la discussione vi sarà libera». Da ciò si potrebbe inferire che l'accordo preliminare di cui si parlava non sia stato raggiunto, tanto più che alla Camera alta Salisbury dichiarò che le informazioni del *Globe* e tutte le informazioni dello stesso genere, che si riferivano appunto a quell'accordo, non hanno ombra di fondamento. Il Congresso avrebbe dunque molta matassa a dipanare e chi sa se potrà riuscirvi.

La *Deutsche Zeitung* si fa telegrafare da Roma una notizia *à sensation*. Il gabinetto italiano avrebbe presentato al marchese di Sali-

bury una nota in cui si precisa il punto di vista del governo d'Italia nella questione d'Oriente. Questa nota esige che nella regolazione della parte occidentale nella penisola balcanica *gl'interessi dell'Italia siano tutelati al pari di quelli dell'Austria, e che non si faccia nessun cangiamento territoriale a favore dell'Austria senza compensi per l'Italia.* L'Inghilterra avrebbe promesso tutto il suo appoggio a queste vedute del nostro governo.

— Un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* da Roma 4, reca che nella esposizione finanziaria, il ministro Doda dichiarò eziandio che il Governo avrebbe presentato un progetto onde provvedere che la città di Roma diventasse degna capitale d'Italia. Aggiunse anche essere suo intendimento di presentare un progetto per una Esposizione universale da tenersi a Roma da qui a tre anni. L'esposizione finanziaria, conclude il dispaccio, fu accolta con grandi applausi. Da tutti i lati della Camera accorsero deputati per stringere la mano al ministro. Ottima impressione prodotta nel paese».

L'opinione che l'impressione prodotta in paese sia ottima, non pare divisa da tutti. Difatti la *Gazz. di Venezia* ha questo dispaccio in data di ieri 4: «La esposizione dell'on. Doda fu letta, fu trovata mediocre ed accolta freddamente. Riuscì grave la rivelazione che Depretis spese 59 milioni fuori del bilancio. Constatò il pareggio fatto da Minghetti; le previsioni pel 1878 e 1879 sono ritenute esigue, quando si considerano gli aumenti delle imposte sugli zuccheri e sui tabacchi, fatti dalla sinistra nei due anni scorsi. La diminuzione dell'imposta sul macinato è ritenuta illusoria, e si disapprova che il Ministero non faccia questione di gabinetto sulla riduzione del quarto o sull'abolizione della tassa sui cereali inferiori. L'Esposizione universale a Roma è giudicata una utopia.»

— Togliamo dall'*Indip.* alcuni particolari sull'*attentato avvenuto domenica a Berlino.*

Guglielmo I faceva la sua solita passeggiata in carrozza nel viale *Sotto i Tigli*, allorchè dal I piano della casa n. 18 partirono due colpi di fucile. Il primo fallì, il secondo colpì giusto. L'imperatore cadde tosto privo di sensi; il suo cacciatore, precipitatosi giù da cassetto, si gittò sul sovrano, lo abbracciò, lo coperse col suo corpo. Il mantello dell'imperatore era letteralmente crivellato e tutto inzuppato di sangue. La carrozza stessa fu molto danneggiata. Trasportato tosto al palazzo reale, accorsero i medici di corte Lauer, Langenbeck e Wilms. Una folla enorme si raccolse tosto sul luogo del fatto: alle 4 e mezzo comparve il primo bollettino medico, firmato Lauer. Più tardi il presidente della polizia, barone Herzberg, pubblicò un manifesto, in cui si raccontava il fatto, e si tranquillava la popolazione sullo stato di salute del sovrano. Verso le 11 di notte, l'imperatore, interamente rinvenuto, chiese da bere: gli fu dato del tè leggiero. Egli fece alcuni scherzi sul pranzo di gala che doveva aver luogo la sera in onore dello scià di Persia. Allorchè il medico volle applicargli le compresse ghiacciate sulla testa, gli disse ridendo: «I miei capelli non la impacciano, spero.»

Poche guardie a cavallo tenevano durante la notte la folla distante dal palazzo. Per non disturbare il riposo dell'augusto infermo, quella enorme massa di popolo parlava sotto voce, leggendosi i bollettini medici, e comunicandosi le notizie sull'autore del fatto. Non si sentì per tutta la notte un solo rumore. L'imperatore fece all'indomani esprimere i suoi ringraziamenti alla popolazione berlinese.

In quanto al dott. Nobiling, egli è com'è noto della Posnania; è un uomo di mezza statura, civilmente abbigliato, con barba rossa e corta. Appena partiti i colpi varie persone si precipitarono nell'appartamento alle cui finestre ondeggiavano ancora le nuvole di fumo. Nobiling appena entrarono le persone nella sua stanza si sparò un colpo di pistola alla tempia, ma non si fece che una leggiera ferita: allora fece fuoco sur uno dei presenti, certo Goldfeuer, padrone di casa, che fu ferito al mento. Un ufficiale dell'83° gli menò un colpo di sciabola sulla faccia. Goldfeuer uscito sanguinante, fu preso dalla folla per l'autore dell'attentato e, pur troppo, gravemente maltrattato. Nobiling fu tosto arrestato e introdotto in una carrozza della Polizia. Per salvarlo dal furore del popolo il cocchiere dovette prendere la carriera, e fu per ciò che precipitò da cassetta, ferendosi pericolosamente al capo.

Nobiling era ritenuto nella casa per un uomo di poca levatura, chiuso in sè stesso, quasi studioso. Nella sua stanza si trovarono una biblioteca ed un'armeria, tenute col massimo ordine. Secondo il *Deutsches Mont. Blatt* confessò di aver voluto uccidere l'imperatore e di aver concertato il misfatto con altre persone in una birraria. Egli si servì d'un fucile a due canne, caricato a pallini da capriuolo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 3. Dietro domanda di Waddington si rinviò a domani la discussione del trattato di commercio coll'Italia. Il Governo presentò oggi il progetto tendente a far votare il trattato con facoltà di denunziarlo entro due anni eccettuando i filati e i tessuti, contrariamente alle conclusioni della Commissione che chiedevano la ripresa dei negoziati.

Parigi 3. Il *Temps* annunzia che in seguito a trattative l'accordo è probabile tra il Governo e la Commissione pel trattato di commercio coll'Italia. La Commissione proporrà che il trattato si approvi come fu presentato; solo avrebbe un durata eguale al trattato col Belgio e potrà denunziarsi 12 mesi prima della scadenza.

Londra 3. (Comuni.) Northcote annunzia che Munster consegnò l'invito al Congresso pel 13 corr. per discutere il trattato di Santo Stefano, bene inteso che la discussione sarà libera. Salisbury accettò l'invito nella ipotesi che le altre Potenze lo accetteranno. Beaconsfield, Salisbury e Odo Russel rappresenteranno l'Inghilterra. Alla Camera dei Lordi, Salisbury fa una dichiarazione identica a quella di Northcote. Beaconsfield difende la sua nomina e quella di Salisbury come plenipotenziarii. Salisbury dichiara che le informazioni del *Globe* e tutte le informazioni dallo stesso genere, sono infondate.

Berlino 4. L'Imperatore dormì bene senza febbre; i dolori sono diminuiti.

Londra 4. Il *Times* approva la scelta di Beaconsfield e di Salisbury; dice che essi faranno progredire rapidamente la discussione.

Vienna 4. L'ambasciatore germanico consegnò ieri al conte Andrassy una Nota nella quale il governo germanico, corrispondendo all'iniziativa del governo austriaco, propone alle potenze segnatarie del trattato di Parigi, di riunirsi in Berlino pel Congresso all'effetto di discutere le stipulazioni del trattato preliminare di pace di S. Stefano. Nel mentre il governo germanico dirige questo invito ritiene che il governo austriaco, accettando l'invito, acconsentirà a concedere libera discussione su tutto il trattato di di S. Stefano ed è pronto a prenderyi parte. Nel caso tutte le Potenze accettino l'invito, il Congresso si radunerà il 13 giugno.

Vienna 4. Il Presidente della Delegazione austriaca conte Trautmansdorf esprime i sensi di indignazione per l'iniquo attentato di Berlino, e di compiacenza per aver la Provvidenza impedita una più grave sventura. Esterna poi la speranza di una prossima guarigione dell'Imperatore. Kuranda interpella il governo relativamente agli israeliti della Rumenia; Andrassy risponde che il governo tenne sempre a cuore di influire a favore dell'eguaglianza di diritti entro i limiti dei rapporti internazionali, e che in tal senso si adopererà anche nel Congresso.

Roma 4. Il Papa diresse personalmente un telegramma di condoglianza all'Imperatore Guglielmo esprimendo gli auguri di sollecito ristabilimento. A quanto si assicura il cardinale Franchi, per incarico del Papa, diresse al clero germanico urgenti istruzioni per combattere il socialismo.

Berlino 4. (2 ore di notte). L'imperatore dormì un'ora e mezzo. I medici sono molti soddisfatti del suo stato. Sono giunti il principe ereditario con la consorte e il conte Schuwaloff.

Berlino 4. Il bollettino pubblicato questa mattina alle 6 3|4 è del seguente tenore: L'Imperatore ha dormito bene durante la notte. La febbre non è subentrata e i dolori sono diminuiti.

Berlino 4. Il principe ereditario si trattenne ieri lungamente al letto dell'imperatore. Lo stato dell'assassino ne impedisce l'assunzione giudiziale. Egli è curato dal fisico Arnd e dal consigliere intimo Wilms. Domenica egli ricevette da Londra una lettera in cui sono descritti i tristi fatti dinanzi all'ambasciata germanica. Nobiling stava evidentemente in relazione coi sociali-democratici all'estero.

Vienna 4. La stampa europea è indignata per l'attentato di Berlino, e felicita Guglielmo per la sua salvezza. Al congresso, convocato pel giorno 13, prenderanno parte tutte le potenze che hanno segnato i trattati del 1856 e del 1871. La formola dell'invito assicura la libera discussione di tutto il trattato di S. Stefano. La situazione parlamentare promette che tutte le questioni pendenti saranno tra breve risolte.

Berlino 4. La febbre continua: l'Imperatore è assalito da vomiti. Il pallino penetrato nel polso non si potè estrarlo. La famiglia imperiale è raccolta intorno al letto dell'infermo. Scene strazianti. L'assassino Nobiling si trova in agonia. Egli confessò che vi fu una congiura: tacque finora il nome dei suoi complici, che si troverebbero anche all'estero. I giornali officiosi colgono l'occasione di questo nuovo attentato per reclamare provvedimenti straordinari contro i socialisti, e per chiedere che sia ripresentata al Parlamento, con disposizioni più rigorose, la legge testè respinta.

Londra 4. Il *Times* crede che la collisione delle corazzate germaniche a Folkestone fu causata dalla cattiva costruzione dei legni. Fra gl'indiani che si trovano in quarantena a Suez, è cessato il cholera. Tutti gli ammalati sono guariti, meno 11 morti. La quarantena fu levata.

Costantinopoli 4. Si osservano delle pronunciate tendenze repubblicane. L'influenza russa prepondera. Tutte le torpedini russe furono mandate a Tuzlabai. Totleben fece nuove istanze per l'immediato sgombero delle fortezze. La Porta si mostra arrendevole. Gl'insorti del Rodope ingrossano.

Berlino 4. Il regicida è morto ieri alle ore 4 pomeridiane. Si chiama proprio Carlo Eduardo Nobiling, ed è nato il 10 aprile 1848 a Kolno presso Birnbaum nella provincia di Posen. Frequentò il pedagogio reale di Zullichau sino alla prima classe superiore; poi studiò economia politica all'università di Halle. Si trovava da due anni a Berlino ed era impiegato regio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Camera dei Deputati). Letto il processo verbale della seduta di ieri, Marcora a nome suo e di altri sei suoi amici politici chiede si corregga l'asserzione che fosse deliberata all'unanimità la risoluzione relativa all'attentato contro l'imperatore di Germania. Essi non la approvarono, quantunque riconoscano pur essi i grandi servigi resi all'Italia dalla politica dell'imperatore, apprezzino i vincoli d'amicizia che legano le due nazioni, e respingano di certo certe teorie, proclamate secoli sono da Tommaso di Aquino e da altri; la loro opposizione significa soltanto che non ammettono alcuna dimostrazione politica di un Parlamento verso una nazione o verso sovrani esteri.

Il Presidente dice di aver proclamato l'unanimità del voto perchè così alla Presidenza sembrò che fosse, tanto pochi ed impercettibili erano gli oppositori; del resto non contende che prendasi nota nel verbale della dichiarazione di Marcora.

Quindi vien data lettura della proposta di Bertani per surrogare alla tassa del Macinato un'imposta diretta sopra la produzione dei cereali, e di Vastarini per modificazioni alla legge di sicurezza pubblica.

Si annunziano interrogazioni di Damiani intorno alla convenienza di togliere le restrizioni alla legge concernente coloro che presero parte alla spedizione di Marsala, di Tuminelli circa la costruzione del carcere giudiziario di Caltanisetta, del Di Giudice riguardo l'emigrazione, di Favara sopra la necessità di una seconda piazza notarile in Campobello.

Apresi poscia la discussione generale sul progetto per la ricostituzione del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Spaventa ragiona in favore della legge saviamente proposta dal presente Ministero in riparazione alla illegalità ed incostituzionalità a suo avviso commesse dal precedente nello abolire la speciale ed utilissima amministrazione dell'Agricoltura, industria e commercio. Oltre l'incostituzionalità, egli sostiene che il ministero Depretis fece con quella abolizione atto di regresso nella via del progesso e della libertà.

Plebano dubita se competa al potere esecutivo il diritto di riordinare l'amministrazione dello Stato e segnatamente quella di cui trattasi; si può però ammettere, ed egli ammette che siasi al più commesso un errore di forma che se devesi biasimare, non si può appuntare d'incostituzionalità. Egli del resto nongiudica inconsulta la soppressione portata daidecreti di dicembre.

Morpurgo confuta gli argomenti di Plebano corroborando poi il ragionamento di Spaventa con cui concorda nel giudicare l'incostituzionalità dei citati decreti. Domani egli continuerà il suo discorso.

Vengono annunziate interrogazioni di Pessina circa la soppressione della Direzione generale delle carceri e di Antonibon circa le condizioni degli emigranti italiani nel Brasile.

Vienna 4. La *Pol. Corr.* ha da Bucarest in data odierna: Il governo inglese ha fatto sapere che riconoscerà l'indipendeuza della Rumenia, e conchiuderà con essa un formale trattato commerciale. Nei circoli governativi si spera che l'Inghilterra, al Congresso, si esternerà categoricamente a favore della Rumenia nella questione della Bessarabia.

Berlino 4. Tutti i gabinetti accettarono l'invito al Congresso pel 13 corrente. Questa notte furono arrestate, in località pubbliche, 4 persone per offese alla Maestà Sovrana. L'elmo, la camicia, il panciotto e l'abito che portava l'imperatore nel giorno dell'attentato, furono quest'oggi consegnati al giudice istruttore. Nobiling vive ancora, non si trova però in istato di essere esaminato.

Versailles 4. (Camera). Dietro domanda di Peuleve e malgrado le proteste di Gambetta, la discussione del Trattato di commercio franco-italiano fu rinviata a giovedì.

Pietroburgo 4. Il *Giornale di Pietroburgo* propone una riunione internazionale dei governi onde discutere i mezzi a cui ricorrere contro le dottrine dei socialisti.

Roma 4. Il *Diritto* dice che Corti e Launay saranno i plenipotenziari dell'Italia al Congresso.

Berlino 4. Il bollettino del mezzogiorno annunzia: Nello stato dell'Imperatore non è avvenuto da ieri in poi alcun cambiamento essenziale; passò tranquilla la notte, in gran parte dormendo.

Berlino 4. Alle ore 5 del pomeriggio lo stato dell'Imperatore non aveva subito alcun cambiamento dal mezzogiorno in poi, per cui i medici non credettero opportuno di pubblicare un nuovo bollettino.

Pietroburgo 4 *L'Agence Russe* e il *Journal de St. Petersbourg* sperano che il risultato del Congresso sarà un'opera duratura.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 1 giugno.* Affari limitati in grani con lieve ribasso sui nostrani; in quelli esteri nessuna vendita, malgrado la forte riduzione sui prezzi. La meliga è molto offerta; mancano i compratori. Segala ed avena quasi abbandonati; riso stazionario con nessuna vendita.

Grano da 31 50 a 35 al quintale; Meliga da 21 a 25; Segala da 24 a 25.50; Avena 20.50 a 21.50; Riso da 36 a 46.

Sete. *Milano 1 giugno.* Oggi pure gli affari si mantennero in buona vista, con domande generali e transazioni attive tanto in greggie che in organzini specialmente di I qualità a prezzi sostenutissimi.

— *Lione 1 giugno.* La settimana finisce con un mercato meno attivo, stante il rapido rialzo.

Prezzi dei bozzoli. Notizie del 1 giugno ad Arezzo: Oggi primo mercato gallette. Circa mille chilogrammi comparsi. Prezzo maggiore L. 4.50.

Le primizie comparse a Lodi furono esitate da L. 3 a 3.50 le verdi e L. 4 le gialle. Ad Avignone, i bozzoli si pagano da fr. 4.50 a 5 al chilog.

Bachi. In *Francia* le lagnanze continuano. E' ancor difficile apprezzare la proporzione del raccolto.

In *Spagna* il raccolto è inferiore come qualità a quello precedente, è insufficiente per provvedere gli stabilimenti oltre 9 mesi. Il reddito è cattivo. Gli ultimi bozzoli si pagano da fr. 5 a 5 25. La media dei prezzi della campagna può essere valutata a fr. 3.90 per i verdi e 4 50 per i gialli.

Notizie di Borsa.

PARIGI 3 giugno

Rend. franc. 3 0|0	75.90	Obblig ferr. rom.	2.26 —
„ „ 5 0|0	111.30	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	75.65	Londra vista	25.13 |—
Ferr. lom. ven.	. —	Cambio Italia	8 1|2
Obblig. ferr. V. E.	240. —	Cons. Ingl.	96 7|16
Ferrovie Romane	75. —	Egiziane	1 -

BERLINO 3 giugno

Austriache	448.50	Azioni	395.50
Lombarde	130.—	Rendita ital.	74.20

LONDRA 3 giugno

Cons. Inglese	96 7|16 a - .—	Cons. Spagn.	14 1|8 a . —
„ Ital.	75 5|16 a —.—	„ Turco	13 9|16 a —.—

VENEZIA 4 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 82.— a 81.10. e per consegua fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.90	L. 21.92
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42 |	„ 2.43. |—
Biancanote austriache	„ 2.30 1|4	„ 2.30 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	da L. 82.30	a L. 82.40
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 79.65	„ 79.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.88	a L. 21.90
Bancanote austriache	„ 230. —	„ 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 4 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.56 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	„	9.48 |—	9.49 |—
Sovrane inglesi	„	11.86 |	11 88 |—
Lire turche	„	—.— |	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	104.— |—	104.25 |—
idem da 1|4 di f.	„	—. |—	—.— |—

VIENNA dal 3 al 4 giugno

Rendita in carta	fior.	63.70	63.75
„ in argento	„	66.10	66.10
„ in oro	„	73.65	73.80
Prestito del 1860	„	114.30	114.25
Azioni della Banca nazionale	„	811. -	811.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	232. —	231.60
Londra per 10 lire stert.	„	118.75	118.75
Argento	„	103.60	103.80
Da 20 franchi	„	9.49 |—	9.49 |—
Zecchini	„	5.62 |—	5.61 |—
100 marche imperiali	„	58.60 |—	58.55 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 451. 3 pub.

Distretto di Udine — Comune di Pradamano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di mammana comunale di Pradamano con Lovaria cui è annesso lo stipendio di l. 259.26, pagabili in rate mensili postecipate.

Pradamano, li 31 maggio 1878.

IL SINDACO
GIOV. DE MARCO

Avviso.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato: con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**	
Alla staz. ferr. di »	» **2,50**	
» Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone compl.
» Casarsa »	» **2,75**	id. id.
» Pordenone »	» **2,85**	id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volume ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via del Sale N. 7.

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti.

Medico direttore alla cura **dott. Vincenzo Tecchio,** *già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.* — Medico consulente in Venezia: **comm. dott. Antonio Berti,** *senatore.*

Queste stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggiera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.r; scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai proprietarii.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATTI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PRIMA FABBRICA NAZIONALE DI

CAFFE ECONOMICO

in Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorte di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C.° nonchè vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia. 24 15

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale Naturale di Mare, del Farm. MIGLIAVACCA, Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle ***alghe marine,*** ricche di ***Jodio e Bromo,*** sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kilg. 1.) per un bagno Cent. **40,** per 12 dosi L. **4 50,** imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di ***carta catramata,*** e porta l'istruzione. Rufiutare il non misto allo ***alghe*** e non involto in carta ***catramata.***

Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta **De Candido Domenico.**

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

residente in Milano.

AVVISO.

Dopo tre anni di benigna fortuna questa Società apre le operazioni per l'Esercizio 1878 senza alcun debito arretrato e con un avanzo disponibile pel caso di eventuali straordinari disastri.

La Tariffa dei premi stabilita dall'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Socj in unione al Consiglio di Amministrazione, si presenta modica e prudente ed è rafforzata da un soprapremio (che fino ad ora pel non occorso), il quale è destinato a viemeglio garantire l'integrità dei compensi, e che è pagabile in tutto od in parte, nel solo caso che l'annata fosse tanto disastrosa da rendere insufficienti i premi normali e l'avanzo esistente.

Per rendere sempre più efficaci le garanzie della Società, valgono le divisioni dei territori in varie Zone basate sui rischi intrinseci, onde meglio proporzionare i premi coi danni eventuali, e valgono altresì le ultime riforme introdotte, tanto nell'organismo interno della Società, quanto nel sistema e controlli delle perizie.

Questa società, che mercè la pubblica fiducia, e l'appoggio costante del passato ha potuto superare e vincere le più impreveduto e gravi traversie, soddisfacendo sempre agli obblighi portati dal proprio Statuto, si affida che non le mancherà il concorso dei signori Proprietari e Coltivatori di fondi, ora che le condizioni favorevoli e le prove date della sua solidità, ponno ritenersi più che sufficienti a mettere in rilievo la bontà dell'Istituzione, la potenza, e i benefici della Mutualità.

Tanto la Tariffa che la Tabella delle Zone sono ostensibili presso la Direzione e presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali, cui i signori Socj già in corso, come coloro che volessero far parte della Società ponno rivolgersi sia per schiarimenti, come anche per rinnovare o per stipulare l'Assicurazione dei loro prodotti a termini dello Statuto.

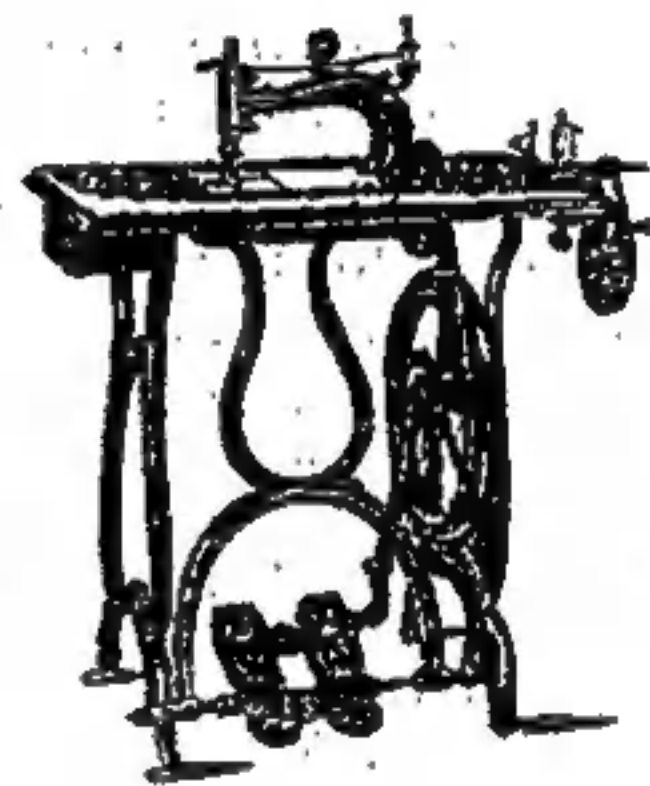
Milano 1 aprile 1878.

Il Consiglio d'amministrazione	*La Direzione.*
LITTA-MODIGNANI Nobile ALFONSO *Presidente*	MASSARA cav. FEDELE

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO.

Grande assortimento DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè *Meneghetto.*

— OCCASIONE FAVOREVOLE —

— LIQUIDAZIONE —

A datare dal 3 giugno corr. il sottoscritto porrà in LIQUIDAZIONE il suo NEGOZIO di VETRAMI, TERRAGLIE, LAMPADE, PROFUMERIE ecc., sito in Mercatovecchio al N. 47. Il tutto con grande ribasso di prezzo.

G. A. TONINELLO

— GRANDE RIBASSO —

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del ***Ferro*** col ***Manganese*** allo stato di bi carbonato risulta la più tonica, la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di *Celentino* riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'Impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differenti acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta CARLO BORGHETTI. L'IMPRESA

— *Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi.* —

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci